



## In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa  
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



### SICILIA: sintesi di alcuni dati

#### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

In Sicilia, l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2009 il 24,2% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è diminuita del **16%** (coinvolgeva il 28,8% delle famiglie residenti).

**TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Sicilia. Anni 2003-2009**  
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Sicilia	25,5	29,9	30,8	28,9	27,6	28,8	24,2	-16%
<b>Italia</b>	<b>10,6</b>	<b>11,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,3</b>	<b>10,8</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "sicuramente povere" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Sicilia, tale situazione riguarda un numero maggiore di famiglie (13,9%). Le famiglie "appena povere" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 15% in Sicilia. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("quasi povere"), sono il 7,9%; in Sicilia sono pari al 13,5%. In Italia, le famiglie "sicuramente non povere", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Sicilia sono il 57,6%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione appare particolarmente negativa in Sicilia, dove tutti gli indicatori proposti si collocano su valori di disagio superiori alla media nazionale.

**TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)**

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Sicilia	30,2	20,1	10,5	27,5	48,5	10,4	25,2	36,1
<b>Italia</b>	<b>17,0</b>	<b>11,9</b>	<b>7,1</b>	<b>10,9</b>	<b>31,9</b>	<b>5,7</b>	<b>11,2</b>	<b>18,2</b>

### Segnali di allarme in Sicilia:

- ↳ il 48,5% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 36,1% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 30,2% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

## 2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Sicilia, sono presenti 12 Osservatori e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali in 14 diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. In Sicilia sono stati finora prodotti 2 dossier regionali (2005 e 2007).

### Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 36 CdA siciliani, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 11 diocesi (61% delle diocesi siciliane). Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, 18 centri hanno competenza diocesana, 7 lavorano in riferimento a specifiche zone pastorali e 11 CdA sono invece di livello parrocchiale.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. In Sicilia, prevalgono invece gli italiani, che raggiungono la quota dell'81,6%. Ciò dipende sia dal fatto che la gran parte degli immigrati, indipendentemente dalla zona di arrivo, sceglie di stabilirsi nelle regioni del Nord, economicamente più sviluppate, con maggiori possibilità di lavoro, ma anche dal fatto che nelle regioni meridionali si registra una maggiore presenza di situazioni di povertà tra i cittadini italiani. Da notare in Sicilia la forte presenza di persone analfabeti o prive di titolo di studio (17,6%, contro un valore nazionale del 6,2%).

**TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS CONFRONTO SICILIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Sicilia	Italia
Italiani	81,6	30,7
Donne	58,4	53,5
Anziani (>64)	8,7	4,0
Separati o divorziati	10,6	12,7
Vedovi o vedove	7,7	5,6
Coniugati	47,8	47,3
Ha un domicilio	95,6	83,7
È senza fissa dimora	3,6	15,4
Ha un lavoro	9,0	15,8
È disoccupato	59,8	70,7
Casalinghe	11,5	4,6
Pensionati	7,0	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	17,6	6,2

### Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da

situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

#### Alcune differenze tra Italia e Sicilia:

- la **povertà economica** è al primo posto anche in Sicilia (58,4% degli utenti), con valori di incidenza meno alti rispetto alla media nazionale (65,9%);
- seguono i problemi di **lavoro** (soprattutto la mancanza di una qualsiasi fonte di occupazione). Il fenomeno coinvolge il 54,6% degli utenti Caritas della Sicilia (a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 62% del totale);
- seguono al terzo posto i **problemi familiari**: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (23,4% degli utenti siciliani), fenomeni meno presenti in Italia (12,4%);
- i **problemi di istruzione, abitazione e salute** fanno registrare valori di incidenza simili (rispettivamente, 15,4%, 13,8% e 12,8% degli utenti siciliani). In Italia, i problemi legati all'istruzione/formazione e quelli di salute sono meno significativi (10,5% e 9,8% degli utenti), mentre quelli abitativi sono maggiormente diffusi (23,6%).

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO SICILIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Sicilia	Italia
Povertà	58,4%	65,9%
Problemi di occupazione	54,6%	62,0%
Problemi abitativi	13,8%	23,6%
Problemi familiari	23,4%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	4,6%	11,3%
Problemi di istruzione	15,4%	10,5%
Problemi di salute	12,8%	9,8%
Dipendenze	3,0%	2,9%
Handicap/disabilità	3,8%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	3,0%	2,1%
Altri tipi di problemi	7,8%	5,4%

#### Richieste degli utenti e interventi realizzati

In Sicilia, le richieste maggiormente formulate si riferiscono a **beni e servizi materiali** (soprattutto viveri e vestiario, richiesti dal 32,2% degli utenti stranieri e dal 28,6% degli utenti italiani). Altre richieste molto frequenti si riferiscono all'**ascolto**, in misura maggiore dagli stranieri (25,3%) rispetto agli italiani (18,6%). Inoltre, sia italiani che stranieri richiedono inserimento **lavorativo** (il 18,8% degli stranieri e il 13,8% degli italiani). I sussidi economici sono richiesti soprattutto dagli italiani (12,9%), mentre tale richiesta è più rara tra gli stranieri (6,5%).

**TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN SICILIA (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)**

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	28,6	13,8	12,9	6,7	2,5	0,7	1,3	3,4	2,1	18,6

Stranieri	32,2	18,8	6,5	2,5	1,1	0,8	4,7	0,3	6,6	25,3
-----------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

- a favore degli **utenti italiani**:

- ascolto in profondità: 31,6%
- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 25,7%
- coinvolgimento/mobilitazione di altri soggetti/enti: 12,1%

- a favore degli **utenti stranieri**:

- erogazione beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 36,7%
- ascolto in profondità: 36,5%
- orientamento: 8,2%

### **3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI**

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi siciliane, sono stati finanziati 27 progetti, 20 dei quali sono relativi a specifici ambiti di bisogno. Segnaliamo inoltre 2 progetti di animazione comunitaria presso periferie metropolitane e 2 progetti di contrasto alla povertà estrema.

#### **I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)**

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Sicilia risultano attivati 41 progetti, tra cui:

- 6 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 4 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 13 Fondi diocesani di emergenza
- 3 progetti di emporio/bottega solidale/carta acquisti
- 9 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 6 servizi di consulenza abitativa

### **4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA**

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la *social card* ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà

economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Sicilia, si osserva un certo apprezzamento dell'abolizione dell'Ici per la prima casa, giudicata abbastanza/molto efficace dal 75% degli intervistati. Sul versante negativo, spicca il giudizio molto negativo sulla Social Card, giudicata "Per niente/Poco efficace" da tutti gli intervistati.

**TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE LA POVERTÀ ECONOMICA. CAMPIONE CARITAS/ACLI/CISL – CONFRONTO ITALIA E SICILIA**

	% sugli intervistati			
	Sicilia		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	50%	50%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	75%	25%	59,7%	40,3%
Bonus Gas	87,5%	12,5%	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	25%	75%	30,8%	69,2%

## 5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Sicilia, sarebbero necessari circa 117 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Sicilia la spesa sociale dei comuni è inferiore di oltre 80 milioni di euro alle risorse necessarie per fare in modo che le famiglie escano dalla condizione di povertà.

**TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA**

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/ spesa
Sicilia	1.968.412	28,8	566.903	117.310.125	34.661.169	-82.648.956

Come si legge nella tabella n. 8, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Sicilia, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 32,7% sul totale della spesa sociale. Ciò sta a significare che, anche se in termini assoluti il volume di investimento economico dei comuni siciliani è inferiore a quanto sarebbe necessario per sradicare la povertà in regione, il contrasto della povertà attrae comunque una parte significativa dei bilanci comunali. Un riscontro storico evidenzia, in Sicilia, un incremento degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (+19,7%).

**TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN SICILIA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006**

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Sicilia	€75,28	€6,91	€17,72	€24,63	+ 19,7	32,7%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni siciliani hanno valori medi di spesa procapite più bassi dei valori nazionali, su tutte le aree di bisogno. Fa eccezione la categoria dei disabili, che fruisce di un intervento economico di poco superiore alla media nazionale (€5,58). L'area di bisogno in cui si registra il valore più basso di impegno economico è quella degli anziani (3,09 euro procapite, contro un valore medio nazionale di 6,13 euro).

**TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006**

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Anziani	Altri	Povertà	Totale
Sicilia	€8,82	€5,58	€3,09	€0,23	€6,91	€24,63
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, In Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni siciliani si osserva una forte concentrazione di risorse nel settore residenziale (10,21 euro procapite), anche se l'entità di tale impegno economico è di poco inferiore al valore medio nazionale. Il resto dei settori fa registrare investimenti economici uniformi alle tendenze nazionali.

**TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO**

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Sicilia	€0,62	€8,74	€4,04	€10,21	€1,03	€24,63
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.